

Il 25 settembre arriva a Misinto la Madonna Pellegrina di Fatima

In preparazione al Centenario delle apparizioni (13 maggio 2017) la statua della Madonna Pellegrina di Fatima arriverà domenica 25 settembre presso l'oratorio San Domenico Savio di Misinto e resterà fino al 2 ottobre. La statua è una delle immagini ufficiali concesse dal Santuario di Fatima. La prima statua della Vergine Pellegrina, realizzata secondo le indicazioni di suor Lucia, fu offerta dal Vescovo di Leira e incoronata solennemente dall'Arcivescovo di Evora il 13 maggio 1947. A partire da quella data la statua percorse diverse volte il giro del mondo portando un messaggio di pace e di amore. L'arrivo della Madonna di Fatima a Misinto sarà occasione di preghiera e conversione per tutti nell'Anno Santo della Misericordia. Sarà per Misinto e per la comunità cristiana dell'area omogenea «Beato Paolo VI» un evento di grande impegno e fervente preghiera. Ad accogliere la

statua della Madonna sarà il Vicario episcopale di Zona, monsignor Giampaolo Citterio, che ricorda quest'anno il 50° di ordinazione sacerdotale. I sacerdoti si alterneranno nelle celebrazioni, unitamente all'assistente nazionale dell'Apostolato mondiale di Fatima, don Vittorio de Paoli. L'assistenza spirituale e le confessioni saranno garantite da alcuni preti e dai Servi del Cuore Immacolato di Maria. Monsignor Vincenzo di Mauro presiederà la solenne celebrazione eucaristica e la processione aux flambeaux sabato 1 ottobre alle 18. La statua della Vergine sarà scortata dai Cavalieri e Dame dell'Ordine equestre Santa Sepolcro di Gerusalemme. La celebrazione conclusiva domenica 2 ottobre presieduta da mons. Claudio Livetti alle 10, priore della delegazione di Varese dei Cavalieri dell'Ordine Equestre. Info su <http://sansiroimisinto.blogspot.it>.

Sabato l'Ac ricorda don Novati

Adieci anni dalla scomparsa di don Mario Novati (20 settembre 2006), gli amici di Azione cattolica lo ricordano con affetto e gratitudine. Nel pomeriggio di sabato 24 settembre alle 16 è previsto un momento di scambio di ricordi su don Mario e di sguardi sul futuro a lui ispirati.



Don Mario Novati

L'appuntamento è presso la parrocchia di S. Antonio da Padova alla Brunella (via Padre Samuele Marzorati 5, Varese). Seguirà la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Giovanni Giudici. Un sobrio momento conviviale consentirà a tutti di offrire un contributo alla mensa dei poveri che la parrocchia sostiene. Don Mario era nato a Verano Brianza nel 1940 ed era stato

ordinato sacerdote nel 1964. Inizialmente professore presso il seminario di Seveso, dal 1975 è stato assistente diocesano dell'Ac ambrosiana, occupandosi in particolare degli adolescenti, nella commissione scuola. Negli anni Ottanta, mentre era preside e rettore del Collegio De Filippi a Varese, ha fondato la Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana) a Varese. Per organizzare al meglio l'evento, occorre dare conferma della propria partecipazione, scrivendo a donmarionovati@gmail.com. Al medesimo indirizzo chi avesse ulteriori scritti, testimonianze, immagini, pensieri e ricordi di don Mario è pregato di farli pervenire al più presto. (M.V.)

martedì 20

Giornata di preghiera per la pace come ad Assisi

La Conferenza episcopale italiana (Cei) aderisce alla giornata di preghiera per la pace, promossa il 20 settembre, in concomitanza con l'incontro interreligioso, presieduto da papa Francesco ad Assisi. Tutte le diocesi si uniscono, quindi, con la preghiera al grande evento di Assisi, che si svolgerà a trent'anni di distanza dal primo tenuto nella città umbra, il 27 ottobre 1986, con la partecipazione di Giovanni Paolo II. L'iniziativa della giornata di preghiera è proposta a tutte le Chiese particolari dalla Nunziatura apostolica in Italia, su invito del Santo Padre. «Nell'ultimo messaggio per la giornata mondiale della pace», ricorda monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei -, papa Francesco ha scritto: «La pace è dono di Dio, ma affidato a tutti gli uomini e a tutte le donne, che sono chiamati a realizzarlo», anche invocandola per mezzo della preghiera. Per questo accompagneremo con la preghiera delle comunità ecclesiali l'incontro di Assisi».

«La politica: una questione di fede» è la nuova esperienza residenziale promossa dalla Diocesi. Il primo incontro si terrà

a fine mese presso la Casa della carità. L'iniziativa è coordinata da don Magnoni, Silvia Landra e padre Giacomo Costa

Come abitare la città da autentici cristiani

DI WALTER MAGNONI *

In Italia esistono svariate scuole di formazione socio-politica per i giovani che per metodo e contenuti sono tra loro molto diverse. Alcune puntano su contenuti narrati da docenti affermati o testimoni significativi, altre scuole cercano di coinvolgere a una partecipazione attiva, altre ancora provano a dare strumenti per una buona amministrazione. Come Arcidiocesi di Milano abbiamo sperimentato la cosiddetta scuola «Date a Cesare» che, iniziata nel 2008, ha formato molti giovani e alcuni di questi coprono oggi ruoli di amministratore. È stato un percorso ricco d'iniziative che si è avvalso del lavoro prezioso di alcuni volontari appassionati e competenti che hanno aiutato a pensare i passi da compiere. Credo che di quella esperienza uno dei ricordi più belli sia il vedere persone tra loro molto diverse lavorare insieme per il bene comune. Nell'ultimo anno, anche grazie a una riflessione condotta con l'ausilio della Fondazione Lazzari, abbiamo capito che è giunto il momento di pensare a un nuovo tipo di formazione per rispondere in maniera più adeguata agli interrogativi di questo tempo. Con padre Giacomo Costa e Silvia Landra abbiamo iniziato a ragionare su come far vivere un'esperienza «politica» a un gruppo di giovani. Obiettivo primario che ci siamo posti è quello di favorire l'esperienza d'incontro con una realtà del territorio in grado di istruire alcune domande di fondo concernenti il nostro tempo. Solo in un secondo momento ci sarà spazio per un'elaborazione teorica del vissuto facendo intrecciare tra loro fede e vita. La Casa della carità, una struttura della Diocesi voluta dal cardinal Martini per accogliere i più poveri, è stata individuata come il luogo ideale dove attuare questo tipo di percorso. Questo ambiente permette di realizzare una

residenzialità sobria e a contatto con la vita di persone che provano a ripartire dopo momenti di fatica. Metteremo a fuoco una problematica sociale che ha ricadute sulla politica: la salute mentale dentro il contesto della cultura dello scarto e della globalizzazione dell'indifferenza. Sarà il punto prospettico dal quale iniziare il percorso di formazione. I tempi ipotizzati sono di circa tre mesi e avranno due tappe residenziali (dal venerdì alla domenica per ogni step) rivolte a un numero di massimo 30 giovani. Lo scopo è quello di dare strumenti per leggere oggi la città e saper discernere il nostro tempo. La domanda che guida il percorso è: come abitare davvero da cristiani la città? Tra le due tappe è prevista una giornata dove ripensare al lavoro svolto e organizzare il secondo step. Nel frattempo i partecipanti saranno chiamati a leggere alcuni testi e a confrontarsi in piccoli gruppi per adempiere un mandato che verrà consegnato alla fine della prima tappa. Per una buona riuscita è richiesta la presenza costante di una équipe formativa che accompagni i processi, oltre che di testimoni qualificati capaci di stimolare azioni. Alla fine del percorso sarà fondamentale predisporre un momento di verifica nel quale ascoltare cosa è accaduto ai partecipanti e ipotizzare come proseguire il processo di vita di ciascuno. I riferimenti bibliografici indispensabili di questa esperienza saranno l'enciclica *Laudato si'* e l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*. Nel percorso si alterneranno momenti di ascolto della realtà, di silenzio, di confronto a gruppi e condivisione tra tutti. Un elemento importante sarà il discernimento e per questo ci si avvarrà di qualche elemento della sapienza ignaziana. La preghiera infatti non è orpello, ma parte integrante del cammino. Fornire la coscienza vale più di tanti strumenti tecnici.

* resp. Pastorale sociale e il lavoro



da venerdì 30 al 2 ottobre

Nel mondo da protagonisti

Da venerdì 30 settembre (ore 12.30) a domenica 2 ottobre, la Pastorale sociale e il lavoro propone un percorso per giovani dal titolo «La politica: una questione di fede» presso la Casa della carità (via F. Brambilla 10, Milano). L'équipe organizzativa è composta da Giacomo Costa sj, Silvia Landra e don Walter Magnoni. Si tratta di un'esperienza residenziale per vivere in modo attivo la partecipazione socio-politica a

partire da un luogo simbolo della città. Si cercherà di rispondere alle domande: come partecipare alla costruzione della casa comune? Quali implicazioni per la vita e la fede? La proposta è rivolta a giovani disposti a mettersi in gioco e partecipare a tutti i momenti delle giornate confrontandosi sull'esperienza di fede e la passione per la politica. Per informazioni: telefonare allo 02.8556430 oppure scrivere a sociale@diocesi.milano.it

I responsabili giovani a confronto sul loro futuro

DI MARTA VALAGUSSA

Essere giovani responsabili ed educatori di Azione cattolica oggi, cosa significa? Che cosa è chiamato a fare un gruppo Acs, giovani o giovanissimi di Azione cattolica? Quest'anno i responsabili del settore giovani di Ac si sono interrogati sulla proposta da offrire ai propri soci giovani. Tale percorso di verifica ha portato i primi frutti e le prime scelte concrete. Per questo motivo, tutti gli educatori e i responsabili del settore giovani sono invitati a partecipare a una tre giorni di lavoro insieme, per condividere l'esito di questo percorso e proseguire insieme nel cammino. Il weekend avrà inizio venerdì 23 settembre alle 21 e si concluderà nel pomeriggio di domenica 25 settembre, presso la Casa per ferie S. Antonio a Spotorno (Sv). I giovani saranno aiutati nel loro lavoro da Monica Martinielli, docente di

parrocchie o nei decanati che, se divisi, avrebbero rischiato di scomparire. Abbiamo scelto di investire nella direzione di rimanere sul territorio».

Conseguentemente all'unificazione delle due articolazioni entrerà a pieno regime, come proposta per i giovanissimi, il percorso Acmove - già sperimentato in alcuni gruppi quest'anno - che andrà a sostituire gli itinerari adolescenti e 18enni degli scorsi anni. È una proposta che punta sulla capacità di leggere l'attualità a partire dal Vangelo, stimolando i ragazzi a portare questo sguardo nella realtà dove quotidianamente vivono, soprattutto nelle scuole. Anche la proposta dei gruppi giovani, tra i 20 e i 30 anni, riprenderà rinnovata. Gli elementi fondamentali della nuova fisionomia dei gruppi vorrebbero muovere anzitutto da un forte legame con la realtà nella quale si trovano: a partire dalla conoscenza e dalla lettura del

territorio ciascun gruppo sarà invitato, e dove opportuno accompagnato, a elaborare un progetto che raggiunga l'intento di incidere evangelicamente lì dov'è. «Sogniamo un gruppo che riesca a guardare oltre se stesso, che sia "in uscita", con creatività e intraprendenza, secondo l'invito di papa Francesco», concludono Francesco e Gabriele. «Il desiderio che ci muove è quello di vivere sempre di più una vita che profumi di Vangelo, perché questo profumo si sparga in ogni luogo che abitiamo e in tutto il mondo».

Tre giorni a Spotorno per riflettere sul cammino di Azione cattolica con Martinelli